



Periodo dati: 13-23 dicembre

Analisi ed evoluzione stratosferica

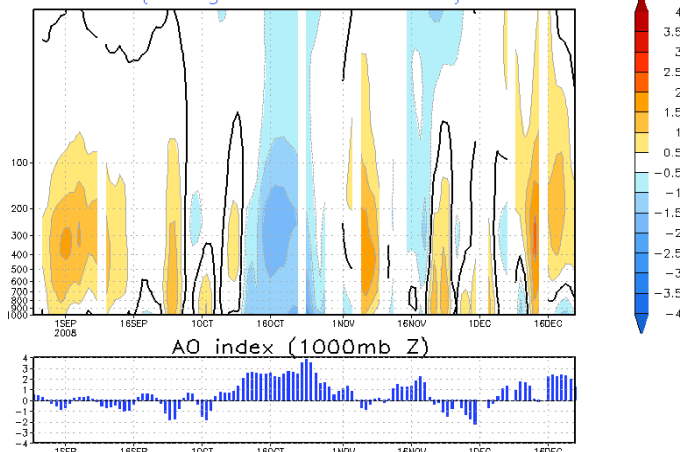
L'andamento generale della stratosfera va mostrando comportamenti che potrebbero innescare una massiccia irruzione artica, a partire dai primi di gennaio, in un primo tempo diretta verso l'Europa centro orientale e poi coinvolgendo direttamente il Mediterraneo centrale con ciclogenese mediterranea da realizzarsi nella parte finale della prima decade del mese entrante.

Abbiamo deciso di aprire questo bollettino nei termini appena descritti perché riteniamo ci siano gli elementi perché l'evento possa assumere caratteristiche di eccezionalità. La prognosi appena descritta è a conclusione della seguente analisi: preliminarmente si constata come il VPS nella stagione autunnale appena trascorsa e nelle prime settimane di questo inverno non ha assunto caratteristiche di particolare vivacità anzi i disturbi ad una sua evoluzione di forte compattamento e di intensificazione sono stati, seppur non violenti, piuttosto ripetuti e precoci iniziati proprio nella prima decade di novembre e che riteniamo tra l'altro responsabili dell'intensa fase di maltempo che ha caratterizzato buona parte proprio di novembre e di inizio dicembre. Un warming ha appena interessato il nord America alla quota di 10 hPa e questo determinerà un aumento del geopotenziale su quell'area con una regressione del lobo del VPS che ha provocato l'intensa ondata di gelo in quelle zone. E' probabile che si sviluppi uno stratalert o addirittura uno strawarming nei prossimi sette giorni in area siberiana fino all'Eurasia. L'azione congiunta dei due warming creerà un forte disturbo al VPS che potrebbe subire una scissione al di sotto dei 20 hPa. Il suo schiacciamento sarà incentivato dalla probabile formazione di un anticiclone stratosferico in Atlantico fino verso la Groenlandia e dalla formazione di un anticiclone in formazione sulla Siberia centro orientale provocando così una sua bilobazione con uno dei due lobi diretti verso l'Europa orientale e centrale.

Evoluzione troposferica dal 27/12/2008 al 7/1/2009

L'alta pressione che in queste ore sta conquistando l'Europa settentrionale, e che provocherà la retrogressione di un vortice freddo dall'Europa orientale verso il Mediterraneo, andrà temporaneamente intensificandosi nel corso dei prossimi giorni fino all'ultimo giorno dell'anno. Nel frattempo una depressione artica in formazione tra il 29 e 30 del corrente mese si muoverà verso la penisola scandinava e ai primi di gennaio avrà probabilmente eroso il bordo orientale dell'alta pressione ivi insistente. La saccatura andrà approfondendosi verso l'Europa orientale determinando una prima vistosa diminuzione delle temperature in quelle zone. Entro il 5 gennaio la depressione artica comincerà a far sentire i suoi effetti anche sulle regioni adriatiche, e l'Italia nord orientale in particolare, con una nuova flessione delle temperature. Nella seconda metà della prima decade di gennaio l'alta pressione tenderà a rinforzarsi ulteriormente in Atlantico fino verso l'Islanda bloccando ulteriormente la circolazione zonale attenuandosi ulteriormente sui meridiani centrali europei. Tale spostamento favorirà una più diretta discesa artica verso il Mediterraneo centrale favorendo presumibilmente una nuova ciclogenese apportatrice di una fase di maltempo con freddo intenso e con probabili nevicate che potrebbero raggiungere diverse zone di pianura.

Normalized GPH anomaly (65°N-90°N)
(25Aug2008 - 22Dec2008)



Zonal- and Meridional-averaged Zonal Wind (lat=60,90)
(01Jul2008-23Dec2008)

